

PREMESSA

Questo dittico nasce dall'incontro indipendente degli autori con due figure emblematiche della storia novecentesca di una grande istituzione universitaria italiana, il Collegio Ghislieri di Pavia. Ci è parso utile raccogliere, in un unico libro, questa duplice esperienza, perché vi abbiamo ravvisato una storia più grande, degna di essere raccontata attraverso la vita pavese dei due protagonisti, il grande farmacologo Vittorio Erspamer e il Rettore generoso dell'istituzione in tempi difficili, Pietro Ciapessoni. Attraverso le loro figure emerge in filigrana la storia del Ghislieri nell'epoca fascista, un Collegio che riuscì a mantenersi abbastanza indipendente dalla soffocante politica totalitaria del regime, grazie alla capacità del Rettore di salvaguardare sempre, per quanto possibile, la libertà e l'indipendenza intellettuale degli studenti con cui ebbe rapporto.

I due profili biografici narrati viaggiano a lungo in direzioni convergenti che trovano nel Collegio Ghislieri il terreno comune d'incontro. Fra quelle stanze si alimentarono possibilità di studio inaspettate per il giovane studente di medicina, sceso indigente dai monti del Trentino, mentre si realizzavano le profonde aspirazioni pedagogiche del

Rettore, sentite come autentica vocazione di una vita. La storia è anche simbolica della condizione degli studi nel nostro paese, allora ma forse ancora oggi, delle sue molte difficoltà, ma anche del valore di istituzioni che, pur costituendo piccole isole, sono state in grado di generare frutti rigogliosi. E naturalmente, è anche una storia emblematica della passione, della capacità e dell'intelligenza dell'uomo che vive e cresce nonostante i tempi difficili.

Il Collegio Ghislieri di Pavia, per merito di Pietro Ciapessoni, fu *humus* di crescita scientifica e umana dei giovani che lo frequentarono. Attraverso la storia di Vittorio Erspamer intendiamo rappresentare la storia dei molti altri alunni che si formarono più o meno negli stessi anni, studiando all'Università di Pavia, come il genetista Luigi Luca Cavalli Sforza, l'ematologo Edoardo Storti, il filologo Gianfranco Contini, lo storico Alfredo Passerini, i giuristi Rodolfo De Nova, Pietro Nuvolone, Vittorio Denti e Virginio Rognoni, lo psicanalista freudiano Johannes Cremorius e l'economista Ezio Vanoni. Siamo certi, che nel mutare dei tempi, una storia di passione per la ricerca e di volontà per poterla perseguire nella vita possa ancora trasmettere molto a chiunque abbia a cuore lo studio e l'insegnamento universitario nel nostro paese.

Dario Mantovani e Paolo Mazzarello